

# *Il counseling Sessuologico*

Università degli Studi “G. D’Annunzio”

DiSPUter

*Dipartimento di Scienze Psicologiche Umanistiche e del Territorio*

***Dott.ssa Roberta Maiella***

*Cattedra di Psicologia Clinica,*

# Sex counseling. The helping relationship as information, prevention and sexual-affective education

## *Il counseling sessuologico. La relazione d'aiuto come informazione, prevenzione ed educazione sesso-affettiva*

Fabrizio Quattrini\*, Roberta Maiella\*\* e Mario Fulcheri\*\*\*

\* Dipartimento di Scienze Cliniche e Sperimentali, Università «G. D'Annunzio», Chieti

\*\* Università «G. D'Annunzio», Chieti

\*\*\* Dipartimento di Scienze Psicologiche, Umanistiche e del Territorio, Università «G. D'Annunzio», Chieti, Delegato AURAC per il Counseling

**Summary.** Sex counseling, as a clinical intervention in a helping relationship can be a delicate and difficult concept even for experts. Counseling in Italy remains of great scientific and cultural interest as seen through debates and discussion. At the same time, counseling is still a work in progress. This article is meant to represent the state of art in research through a scientific international review on sex counseling and emerging clinical practices. A clear and comprehensive examinations of sex counseling is addressed to support guidelines which promote specific disciplines such as sex counseling.

**Keywords:** sex counseling; helping relationship; skills; sexology; education.

**Riassunto.** *Il counseling sessuologico, come «funzione» d'intervento clinico in ambito delle relazioni d'aiuto, si rivela essere un concetto delicato e di difficile interpretazione tra gli esperti del settore. In Italia il counseling continua a suscitare un forte interesse scientifico e culturale caratterizzato da continui dibattiti e discussioni ancora working progress. Il presente contributo vuole rappresentare lo stato dell'arte in generale sia sul tema della consulenza, sia su quello del counseling sessuologico attraverso contributi scientifici internazionali. Un esame chiaro e comprensivo del counseling sessuologico*

# Cosa si intende per counseling sessuologico

(Quattrini F., Maiella R., Fulcheri M., 2012)

Il significato etimologico del termine counseling, incorpora elementi complessi e spesso contrapposti. La necessità di differenziare il termine counseling dalla semplicistica traduzione inglese *dare consigli* diventa per gli esperti delle relazioni un aiuto molto importante.

A tale riguardo appare molto importante l'impegno che l'Associazione Universitaria per lo Sviluppo e la Formazione alla Relazione d'Aiuto e al Counseling (AURAC) sottoscrive all'interno del proprio statuto: il counseling è una “specifica relazione professionale di aiuto realizzata attraverso un peculiare intervento comunicativo, finalizzato ad affrontare disagi e difficoltà emergenti in momenti critici dell'esistenza, attraverso l'attivazione e la riorganizzazione delle risorse dell'individuo e con l'obiettivo di favorire in lui scelte e cambiamenti adattivi”

(AURAC, 2011).

L'intervento di counseling può essere esteso a differenti discipline  
psicologico-mediche tra le quali la sessuologia.

La sessuologia clinica come disciplina psicologica non ha raggiunto ad oggi il riconoscimento ufficiale degli ordini accademici e continua ad ottenere riconoscimento quasi esclusivamente in medicina, rischiando costantemente la patologizzazione e medicalizzazione delle disfunzioni sessuali che, come peraltro riportano numerose ricerche scientifiche, non evidenziano una maggiore frequenza di cause e concause di tipo organico, anzi dove la componente psicologica emotiva appare sempre più di fondamentale importanza a prescindere dalla diagnosi.

Appare quindi necessaria una ridefinizione chiara e puntuale del concetto di counseling sessuale (sex counseling), come pure dei possibili ambiti d'intervento.

In linea con la definizione proposta dalla World Health Organization (WHO) nel 1975, il sex counseling come attività di sostegno può aiutare individualmente persone in difficoltà ad assimilare le loro conoscenze e trasformare le stesse in stili di vita soddisfacenti e comportamenti responsabili. Come evidenzia anche Masellis (1991), è necessario differenziare gli aspetti di tipo consulenziale da quelli strettamente terapeutici o di educazione sesso-affettiva.

Questo elemento così delicato e difficile da distinguere permette di evidenziare quanto gli interventi di consulenza sessuale debbano essere inquadrati all'interno di una prospettiva d'intervento collaborativo tra professionisti diversi, svincolati da particolari stereotipi socio-culturali, liberi nelle definizioni e concetti sulla sessualità, neutrali e sganciati da pregiudizi e false credenze sesso-ideologiche.

Il counseling sessuologico può essere definito un primo contatto fondamentale e necessario al superamento di false ideologie sesso-fobiche, ovvero una finestra aperta su quella che Reich (1942/2005) definì economia sessuale.

E' possibile definire almeno quattro ambiti d'interventi relativi alla consulenza sessuale, distinti ma integrati nella dinamica della relazione d'aiuto:

- informativo;
- diagnostico;
- supportivo;
- educativo.

1) L'ambito *informativo* descrive la consulenza sessuale come espressione del superamento dell'ignoranza e delle restrizioni in tema di sessualità. Ancora oggi è facile incontrare, a prescindere dalle età, dal ciclo di vita e dai contesti di riferimento, individui confusi e ostacolati nelle proprie conoscenze e rappresentazioni dell'immagine corporea, ma anche della funzionalità della dinamica sesso-relazionale.

Nella consulenza sessuale, infatti, durante lo screening medico-psicologico delle coppie infertili è facile incontrare individui che, manifestando possibili disfunzioni sessuali (maschili e femminili), negano a loro stessi il rapporto sessuale procreativo. Spesso le coppie osservate e diagnosticate con un'infertilità *sine causa* sembrano celare, alla base della loro difficoltà, fattori psicosessuologici e relazionali associati a una non chiara informazione igienico-sessuale.

Compito del consulente sessuale è quindi quello di informare sostenendo il superamento degli stereotipi e della false credenze, facendo però attenzione a non rinforzare il ruolo, facilmente intuibile, di “colui che sa, di fronte a colui che ignora”

Accompagnare empaticamente colui che viene informato a una chiara e puntuale espressione della sessualità corrisponde al superamento dell'ignoranza sociale.

2) Nell'ambito *diagnostico* il consulente sessuale deve poter muoversi e destreggiarsi impostando un'accurata analisi della domanda sessuologica, in modo da comprendere tempestivamente se il cliente/paziente ha necessità di interventi specialistici particolari (uroandrologico/ginecologici; neuroendocrinologici), oppure interventi sessuologici di tipo psicoterapeutico.

A tale riguardo è di fondamentale importanza che la formazione del consulente sessuale preveda una perfetta integrazione conoscitiva di certi aspetti clinico-diagnostici delle discipline medico/psicologiche, in modo da riuscire a intuire e indirizzare inviando il paziente ad altro professionista.

Assume in tale contesto, significativa importanza l'intendere la *diagnosi*, secondo la dimensione psicologico-clinica, come processo di chiarificazione e quindi non come mero e sterile esercizio di incasellamento nosologico, come situazione di tipo dinamico e non statico, come rapporto non passivizzante il paziente ma al contrario focalizzato su un compito da condividersi attraverso un reciproco impegno e non centrato prevalentemente sugli aspetti clinici; la modalità di alleanza deve assumere una specifica caratterizzazione “diagnostica”.

3) L'ambito d'intervento *supportivo* rappresenta a pieno il significato intrinseco della consulenza sessuale; infatti, il verbo supportare evoca in modo chiaro e preciso il contenuto più articolato di relazione d'aiuto. Anche se spesso di difficile comprensione, la consulenza sessuale può essere inquadrata all'interno di un intervento specifico che, integrando perfettamente gli aspetti del saper essere e saper fare, garantisce una maggiore continuità ai professionisti delle varie discipline medico-psicologiche che si occupano di disfunzionalità sesso-affettiva.

Cociglio (2002), nel suo manuale del consulente sessuale, evidenzia quanto la consulenza sessuologica si discosti dal concetto specifico di professione, restando agganciata a una **funzione**, che può essere applicata da professionisti diversi all'interno delle loro professioni di base.

A distanza di dieci anni dalla pubblicazione del manuale, gli autori del presente contributo sono convinti che il risultato degli interventi delle professioni che operano sul tema della sessualità devono inglobare una maggiore informazione in ambito sessuologico, caratterizzando quindi un aspetto funzionale dell'intervento supportivo in modo da garantire maggiore professionalità ed efficacia all'intervento clinico.

Quindi, in una visione globale e integrata dei professionisti che operano nel campo delle disfunzioni sesso-relazionali, è necessario promuovere percorsi formativi in modo da confermare la funzione del consulente sessuale in ambito medico-psicologico-assistenziale e educativo.

Un ulteriore aspetto da non sottovalutare, in modo che il professionista (*sex counselor*) possa operare correttamente nell'ambito sesso-relazionale, riguarda la sua personale messa in discussione (formazione personale) per prendere maggiore “coscienza dei propri atteggiamenti e vissuti relativi alla sessualità” in modo da “limitare l’interferenza nel rapporto con i pazienti” (Fulcheri M. Savini G.,2011) evitando collusioni ed errori clinico-consulenziali.

4) *L'educazione* alla sessualità è sicuramente l'ambito d'intervento più delicato e che, ancora oggi, in Italia non è regolamentato da legislazione ufficiale. Infatti, un aspetto così importante della crescita ed evoluzione dell'essere umano viene ancora spesse volte improvvisato o comunque relegato a superficiali informazioni di carattere biologico.

L'istituzione scolastica difficilmente valuta l'importanza di una corretta programmazione preventiva in campo sessuale, a meno che non si presentino situazioni impreviste dove è necessario “riparare” o comunque evitare compromettenti ripercussioni a vari livelli (studenti, genitori, istituzione).

Vista l'attenzione rivolta al delicato argomento (Stettini, 2011; Veglia, 2004), si palesa un forte interesse al cambiamento, pur riconoscendo l'opprimente resistenza dettata da un clima sociale ancora ricco di stereotipi e sciocche paure moralistico-ideologiche.

La sessualità, come espressione naturale del piacere e del vivere se stessi in sintonia con il proprio corpo, necessaria al buon funzionamento delle dinamiche relazionali, deve essere “educata” e sostenuta in modo chiaro, corretto e funzionale.

A tale riguardo si palesa l'importanza di un'educazione alla sessualità in collaborazione con l'istituzione scolastica, ma anche con tutte le politiche d'intervento in campo sessuale adulto.

Il *sex counseling* assume quindi significativa importanza con valenza educativa e preventiva. Non si deve caratterizzare come esperienza di tipo esclusivamente informativo, bensì deve promuovere nell'individuo una crescita sana, caratterizzata dall'apprendere strategie per migliorare il processo di autonomia decisionale e responsabilizzazione, svincolata da false ideologie e stereotipi durante tutto il percorso del ciclo di vita.

# Ambiti di applicazione del sex counseling

- Contesti prevalentemente di tipo medico-sanitario;
- Contesti socio-educativo;
- Contesti istituzionali e associativi;
- Contesti rivolti a un pubblico prevalentemente adulto di tipo ludico-ricreativi;
- Technology